

CHAT: si gira!

Una volta erano le voci di corridoio. Se qualcosa stava per accadere, potevi essere certo che prima o poi qualche “*rumors*” sarebbe trapelato alla **macchinetta del caffè**. Veniva ingigantito e distorto magari, ma ti faceva capire più o meno se e cosa stava per accadere. Magari anche cosa si diceva in giro di te.

Poi però c'è stato lo sviluppo, probabilmente non da tutti sostenibile nella sua velocità e dimensione, delle comunicazioni di ogni genere e grado, talché alle voci di corridoio, magari attendibilissime, non dà più retta nessuno.

Anche perché, magari il caffè della macchinetta non è che sia poi un granché. **STOP**

E si cercano nuove fonti di informazione: fake o meno che siano.

Magari si scrutano i siti del **gossip economico e sociale**, o si legge avidamente la propria posta elettronica in cerca di novità. Si riflette sul proprio profilo *Instagram* e simili, si va sulla nostra *chat* preferita o su un *blog* fiduciario o, nel caso, si consulta qualche accreditata/o influencer di qualche tipo.

Magari siamo pure dei “twittatori” mica da ridere, e se il telefonino risulta afono per più di qualche minuto cominciamo a preoccuparci seriamente nel timore di essere tagliati fuori dalla *bagarre* informativa multimediale.

È un problema serio, di vita *borderline* tra realtà e vita virtuale che riguarda certamente l'equilibrio individuale di ciascuno, ma c'è anche un problema serio: la salvaguardia dell'anglosassone *privacy*.

Che da noi non è ben chiaro di che si tratti, altrimenti l'avremmo chiamata in altro modo. Che da noi non è ben chiaro di che si tratti, altrimenti non potremmo leggere quotidianamente sul nostro giornale preferito ciò che accade nelle stanze dei bottoni, ma anche in quelle delle asole e delle crune degli aghi.

Poi accade che se per caso vai a cercare sul web chissà un idraulico, nel giro di qualche ora sarai poi sommerso di offerte e profferte di tipo idraulico, e forse non solo.

E c'è pure il timore che a qualche, diciamo così, amico venga in mente di comunicarci con un *WhatsApp* che nostra moglie stia altrove riversando i suoi amorosi sensi. Almeno certe cose sarà meglio tornare a dircele faccia a faccia. Anche se adesso si tratterebbe, caso mai, di dircelo mascherina a mascherina!

“E’ il progresso piccola”, direbbe l’eroe cinematografico, “e tu non puoi farci niente”.

Forse, invece, qualcosa possiamo farla: ascoltare per intero questa canzone, che trasforma questa pillola, forse caso unico, **in un pillolone.**

È una vera chicca che probabilmente sarà sfuggita ai più.

È il nuovo che con intelligenza e giovanile impudenza e non si dimentica del vecchio, anzi se ne appropria, e alla fine lo conquista. Con divertimento e soddisfazione reciproca.

Una bella lezione, da scoltare, appunto, fino alla fine.